

## Banking Monitor

### Tendenze del settore bancario

#### Tassi d'interesse

Tassi sulla raccolta da clientela stabili a settembre e le anticipazioni ABI per ottobre confermano il quadro di invarianza. Per i tassi sui nuovi prestiti si è osservato un recupero di +8pb m/m a 1,15% del medio praticato alle società non-finanziarie, trainato dal tasso sugli importi di maggior entità. Per ottobre, il tasso medio complessivo è visto ancora in leggero rialzo a 1,18% secondo le stime ABI. Quanto ai tassi sulle erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni, non emerge una tendenza chiara. Il rialzo di agosto è stato controbilanciato da un calo a settembre, mentre le stime ABI per ottobre danno un altro piccolo aumento.

#### Prestiti

I prestiti alle società non-finanziarie hanno rallentato ancora, a +0,7% a/a. L'andamento risente della minore domanda di credito da parte delle imprese, che si riflette sulla frenata dei prestiti a medio-lungo termine, mentre a seguito delle ampie disponibilità liquide il trend dei prestiti a breve resta fortemente negativo. Si conferma la crescita robusta dei prestiti alle famiglie consumatrici, pari a +3,7% a/a a settembre. La dinamica è trainata dai prestiti per l'acquisto di abitazioni, il cui ritmo si è rafforzato a +4,8% a/a a settembre. Secondo le anticipazioni ABI, a ottobre è proseguito il rallentamento della crescita dei prestiti complessivi al settore privato, a +1,5% a/a, e a +1,7% per l'aggregato più ristretto dei prestiti a famiglie e imprese, dal +2,0% di settembre.

#### Raccolta

La crescita dei depositi resta robusta, benché in rallentamento a +7,4% a/a a settembre. Un andamento più moderato si è registrato anche a ottobre, secondo le stime ABI. La dinamica resta trainata dai conti correnti, in aumento dal 10,5% a/a a settembre. Riflettendo il moderato rallentamento dei depositi, la crescita della raccolta complessiva da clientela è scesa di 0,7 punti percentuali rispetto a quella di agosto, ma ha mantenuto un buon ritmo, del 5,7% a/a. Secondo le stime ABI, a ottobre la dinamica ha decelerato di altri 0,4 punti percentuali.

#### Risparmio gestito

A settembre ancora raccolta netta positiva dei fondi comuni, sebbene in rallentamento a causa di consistenti deflussi dal comparto monetario ma controbilanciati da buoni afflussi verso i fondi bilanciati e azionari. Positivi anche i dati di settembre sulla nuova produzione vita, che portano il cumulato da inizio anno a superare quello degli anni precedenti.

Novembre 2021

Nota mensile

Direzione Studi e Ricerche

Banking Research

Elisa Coletti

Economista

Viviana Raimondo

Economista

#### Indice

Tassi stabili sulla raccolta da clientela 2

La crescita dei mutui per l'acquisto di abitazioni ha raggiunto il +4,8% annuo 6

I criteri d'offerta di prestiti alle imprese tornano in allentamento 9

Dinamica dei conti correnti ancora a due cifre, ma sta rallentando 13

Risparmio gestito: a settembre rallenta la raccolta netta dei fondi comuni 15

## Tendenze del settore bancario

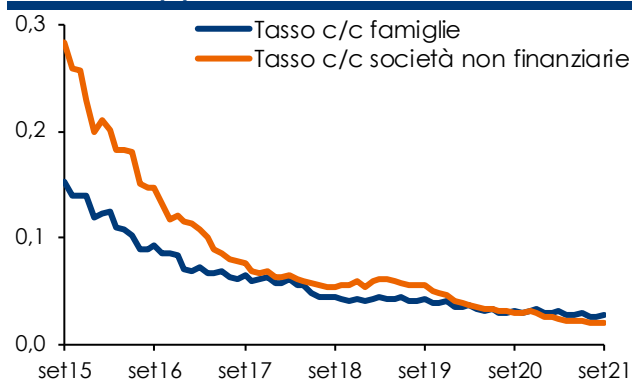
### Tassi stabili sulla raccolta da clientela

Tassi sulla raccolta da clientela stabili a settembre e le anticipazioni ABI per ottobre confermano il quadro di invarianza. Per i tassi sui nuovi prestiti si è osservato un recupero di +8pb m/m a 1,15% del medio praticato alle società non-finanziarie, trainato dal tasso sugli importi di maggior entità. Per ottobre, il tasso medio complessivo è visto ancora in leggero rialzo a 1,18% secondo le stime ABI. Quanto ai tassi sulle erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni, non emerge una tendenza chiara. Il rialzo di agosto è stato controbilanciato da un calo a settembre, mentre le stime ABI per ottobre danno un altro piccolo aumento.

Elisa Coletti

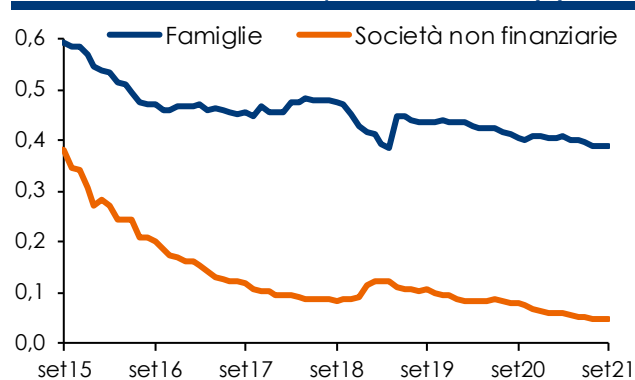
Il terzo trimestre si è chiuso nel segno della **stabilità dei tassi sulla raccolta da clientela** e le anticipazioni per ottobre confermano il quadro di invarianza. In particolare, il tasso medio sul complesso dei depositi è rimasto a 0,31%, livello a cui era sceso a luglio e confermato per ottobre secondo le anticipazioni ABI. Il tasso medio sui conti correnti è tornato a 0,03% dove è visto restare anche a ottobre, dopo due mesi a 0,02%, ma il movimento è dovuto a un recupero marginale del tasso corrisposto alle famiglie, mentre dal lato del tasso sui conti correnti delle società non-finanziarie lungo tutto il trimestre si sono registrate limature verso il basso.

#### Tassi sui depositi in conto corrente di famiglie e società non-finanziarie (%)



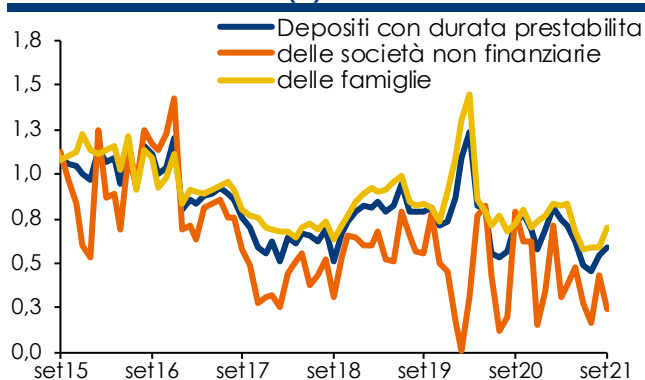
Fonte: Banca d'Italia

#### Tassi medi sulle consistenze dei depositi complessivi di famiglie e società non-finanziarie, esclusi i pronti contro termine (%)



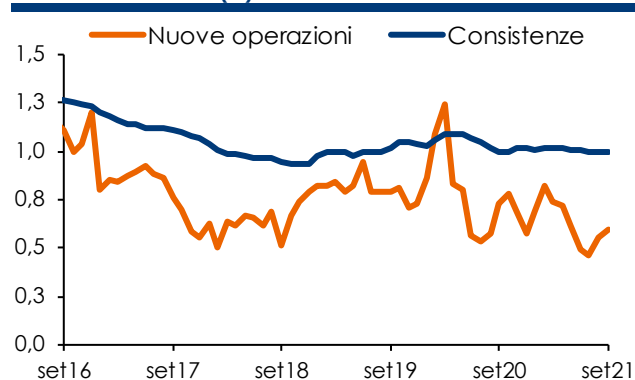
Fonte: Banca d'Italia

#### Tassi sui nuovi depositi con durata prestabilita delle famiglie e delle società non-finanziarie (%)



Fonte: Banca d'Italia

#### Tassi medi sui depositi con durata prestabilita: nuove operazioni e consistenze in essere (%)



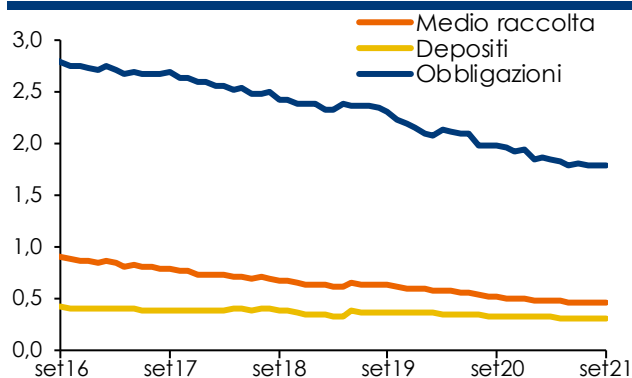
Fonte: Banca d'Italia

Per i nuovi depositi con durata prestabilita si è osservata una risalita del tasso fino a 1 anno corrisposto alle famiglie, a 0,67% da 0,49% medio dei tre mesi precedenti, che si è riflessa sul tasso medio complessivo. Quest'ultimo è così aumentato per il 2° mese consecutivo, di 4pb m/m a settembre a 0,59%, lasciandosi alle spalle il minimo storico di 0,46% registrato a luglio. E' proseguita

la consueta variabilità del tasso offerto alle società non-finanziarie, sceso di 19pb m/m a 0,24% dopo il rimbalzo di 27pb m/m del mese precedente.

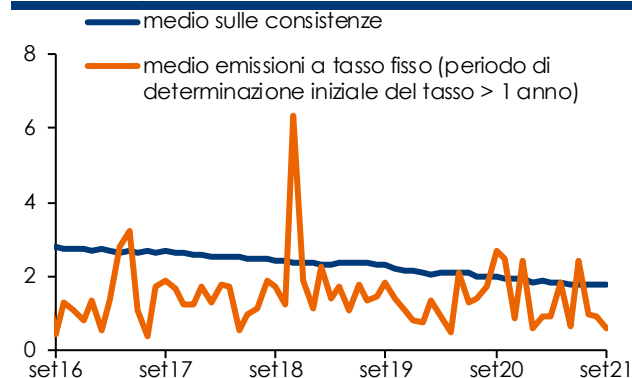
**Il tasso sullo stock di obbligazioni è risultato poco variato**, pari a 1,80% da 1,79% di luglio-agosto, ed è visto tornare in calo a ottobre a 1,76%, secondo le anticipazioni ABL, dopo cinque mesi di sostanziale stabilità su una media di 1,80%. **Il costo complessivo dello stock di raccolta da clientela resta stabile**, a 0,46% sia a settembre, sia a ottobre in base alle stime ABL.

#### Tassi sulla raccolta bancaria – consistenze (%)



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

#### Tassi su obbligazioni bancarie in essere e nuove emissioni (%)

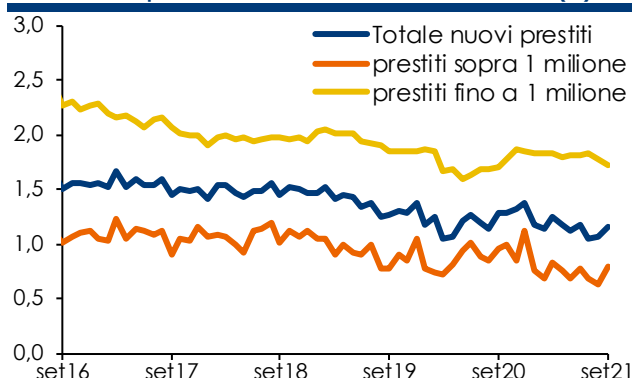


Fonte: Banca d'Italia

Dal lato dei **tassi sui nuovi prestiti**, si è osservato un recupero di +8pb m/m del medio praticato alle società non-finanziarie, a 1,15%. L'aumento è però dovuto alle consuete oscillazioni del tasso sui flussi di prestiti di importo elevato. In dettaglio, il tasso sulle operazioni oltre 1 milione è risalito a 0,80% dal minimo storico di 0,64% raggiunto ad agosto. Diversamente, il tasso sui finanziamenti fino a 1 milione si è ridotto leggermente per il 2° mese consecutivo, di -4pb m/m a 1,73%. Per ottobre, il tasso medio complessivo è visto ancora in leggero rialzo a 1,18% secondo le stime ABL.

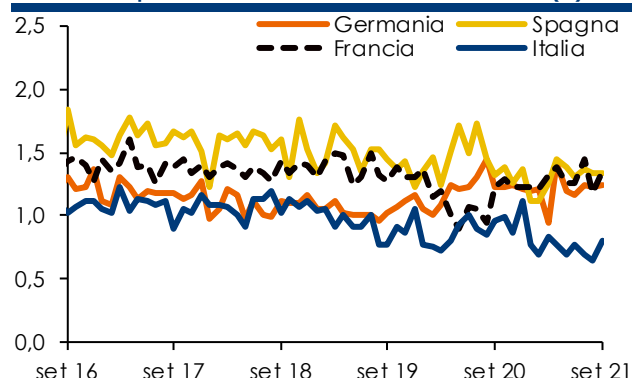
**Movimenti dello stesso segno anche se meno marcati si sono osservati a settembre a livello di Eurozona** (-1pb m/m per i prestiti fino a 1 milione e +7pb m/m per quelli superiori a tale soglia). Il differenziale moderatamente positivo col tasso italiano sui flussi di prestiti fino a 1 milione si è pertanto ristretto a 3pb (era 7pb ad agosto). **Per il tasso sui nuovi prestiti oltre 1 milione il differenziale negativo si è ridotto da -0,57% dei due mesi precedenti a -47pb**, confermando condizioni significativamente più favorevoli per i prenditori italiani.

#### Tassi sui nuovi prestiti alle società non-finanziarie in Italia (%)

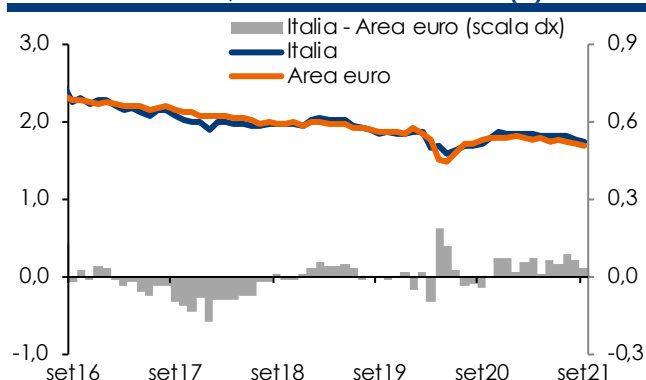


Fonte: Banca d'Italia

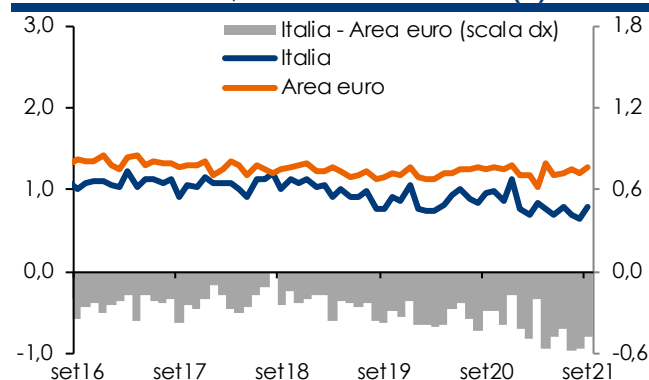
#### Tassi sui nuovi prestiti oltre 1 milione a società non-finanziarie (%)



Fonte: BCE

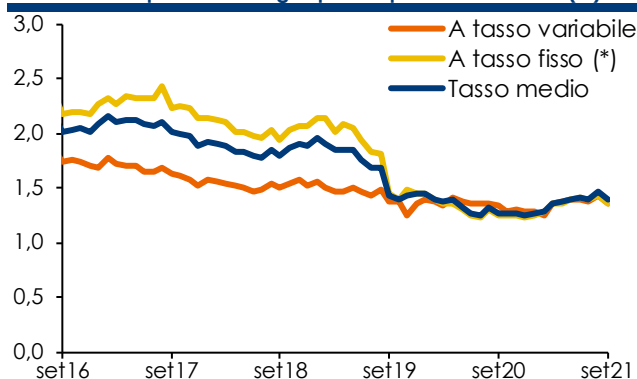
**Tasso medio sui nuovi prestiti di importo fino a 1 milione alle società non-finanziarie, confronto Italia – Area euro (%)**


Fonte: Banca d'Italia, BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

**Tasso medio sui nuovi prestiti di importo superiore a 1 milione alle società non-finanziarie, confronto Italia – Area euro (%)**


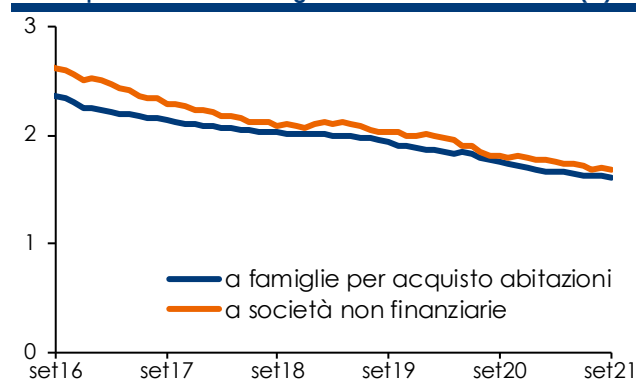
Fonte: Banca d'Italia, BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

**Quanto ai tassi sulle erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni, non si osserva una tendenza chiara. Il rialzo di agosto è stato controbilanciato da un calo a settembre, mentre le stime ABI per ottobre danno un altro piccolo aumento.** In dettaglio, a settembre il tasso fisso è sceso di 7pb m/m a 1,37% e il variabile si è ridotto di 6pb m/m a 1,36%. Di conseguenza, il tasso medio si è portato da 1,46% a 1,39% ed è visto risalire a 1,43% a ottobre secondo le stime ABI.

**Tassi sui nuovi prestiti a famiglie per acquisto di abitazioni (%)**


Nota: (\*) Periodo di determinazione iniziale del tasso oltre 10 anni

Fonte: Banca d'Italia

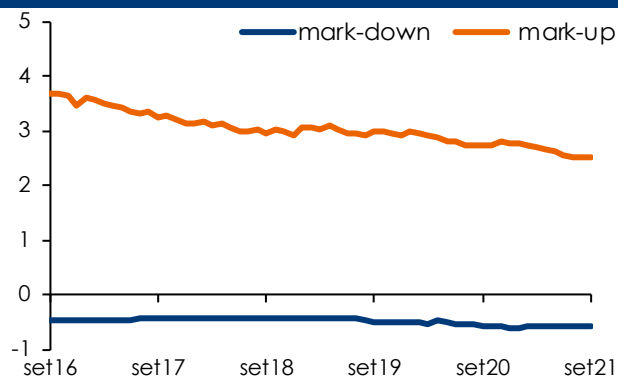
**Tassi sui prestiti in essere a famiglie e a società non-finanziarie (%)**


Fonte: Banca d'Italia

Per il **tasso medio sullo stock di prestiti**, si è confermata la stabilità sul 2,19% per il 3° mese consecutivo, seguita a ottobre da un piccolo ritocco verso il basso a 2,18%.

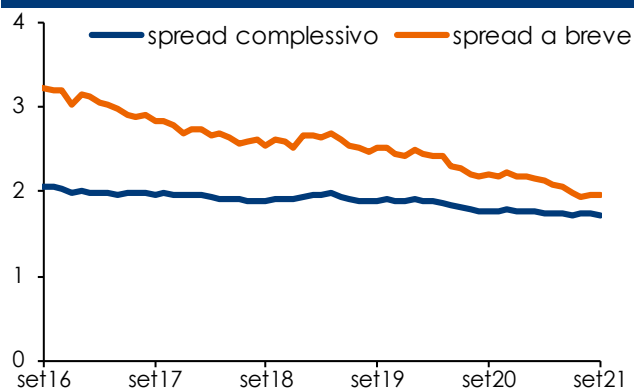
In conclusione, per effetto di movimenti marginali, **a settembre la forbice tra tassi attivi e passivi si è ridotta lievemente** all'1,72%, dopo tre mesi a 1,73%. **La contribuzione dei depositi a vista è risultata invece invariata**, col *mark-down* a -0,58% per l'8° mese consecutivo. Anche il *mark-up* sui tassi attivi a breve è risultato stabile, al 2,54% registrato ad agosto.

## Contribuzione a breve termine (%) (\*)



Nota: (\*) mark-down = euribor a 1 mese – tasso medio sui conti correnti a famiglie e imprese; mark-up = tasso attivo a breve termine – euribor a 1 mese. Fonte: Banca d'Italia, BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

## Spread a breve termine e spread complessivo (%)



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

## La crescita dei mutui per l'acquisto di abitazioni ha raggiunto il +4,8% annuo

I prestiti alle società non-finanziarie hanno rallentato ancora, a +0,7% a/a. L'andamento risente della minore domanda di credito da parte delle imprese, che si riflette sulla frenata dei prestiti a medio-lungo termine, mentre a seguito delle ampie disponibilità liquide il trend dei prestiti a breve resta fortemente negativo. Si conferma la crescita robusta dei prestiti alle famiglie consumatrici, pari a +3,7% a/a a settembre. La dinamica è trainata dai prestiti per l'acquisto di abitazioni, il cui ritmo si è rafforzato a +4,8% a/a a settembre. Secondo le anticipazioni ABI, a ottobre è proseguito il rallentamento della crescita dei prestiti complessivi al settore privato, a +1,5% a/a, e a +1,7% per l'aggregato più ristretto dei prestiti a famiglie e imprese, dal +2,0% di settembre.

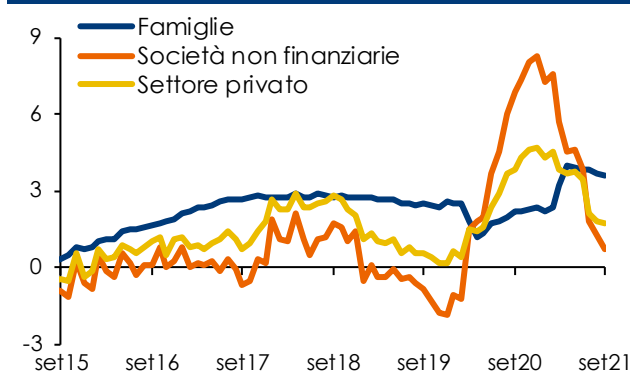
Elisa Coletti

A settembre **la crescita dei prestiti alle società non-finanziarie ha rallentato ancora, portandosi ad appena +0,7% a/a**, dall'1,2% di agosto, variazioni che si confrontano col 7,3% di inizio 2021 e col picco di 8,3% a fine 2020 (dati corretti per le cartolarizzazioni). L'andamento risente della minore domanda di credito da parte delle imprese rispetto al contesto eccezionale del 2020, alla luce del significativo miglioramento della situazione economico-finanziaria, che vede abbondanti disponibilità liquide, recupero della redditività e significativo ricorso a emissioni obbligazionarie.

Nel confronto europeo, si osservano invece segni di interruzione della frenata dei prestiti alle società non-finanziarie. In particolare, in Francia e Germania, come nella media dell'area euro, a settembre si è registrato un leggero rimbalzo della crescita annua, mentre in Spagna il calo si è stabilizzato e l'andamento sembra essersi riallineato a quello pre-COVID. Va notato che il ciclo osservato in Italia è simile a quello dei principali paesi europei, ma ritardato di qualche mese.

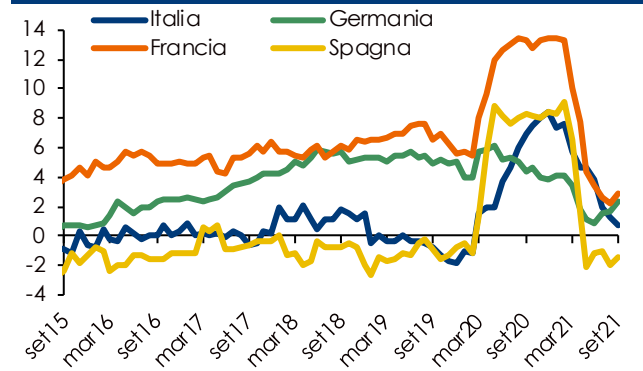
Si conferma la **più contenuta domanda di finanziamenti assistiti da garanzia statale** che sta determinando il **forte rallentamento dei prestiti a medio-lungo termine**. Questi anche a settembre hanno registrato un flusso netto mensile negativo, sebbene di modesta entità (-150 milioni circa). Il 3° trimestre 2021, così come il trimestre precedente, si è quindi chiuso con il segno meno, cumulando un flusso netto da aprile a settembre pari a -3,3 miliardi rispetto a +67 miliardi dello stesso periodo del 2020 (dati non corretti per le cartolarizzazioni). L'inversione di segno dei flussi mensili sta guidando una frenata dello stock di prestiti a medio-lungo termine alle società non-finanziarie, la cui dinamica è scesa a +3,5% a/a a settembre dal 21% circa del 1° bimestre 2021. Parallelamente, in relazione alle ampie disponibilità liquide delle imprese, **l'andamento dei prestiti a breve resta fortemente negativo**, anche se il calo è meno marcato rispetto ai primi quattro mesi del 2021 e si osserva un flusso netto mensile positivo a settembre, indicativo di una graduale normalizzazione.

**Prestiti al settore privato residente in Italia, dati corretti per le cartolarizzazioni e al netto delle controparti centrali (var. % a/a)**



Fonte: Banca d'Italia

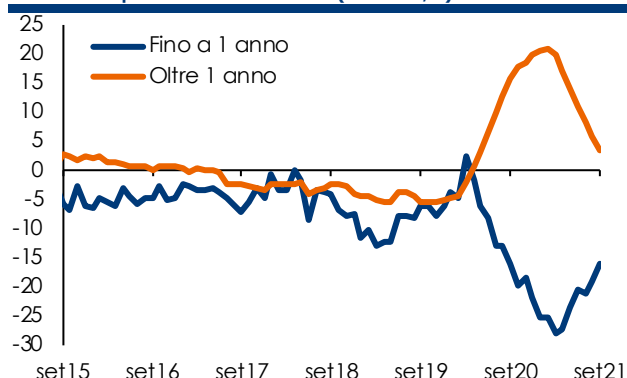
**Dinamica dei prestiti a società non finanziarie nei principali paesi dell'area euro, dati corretti per le cartolarizzazioni (var. % a/a)**



Fonte: BCE

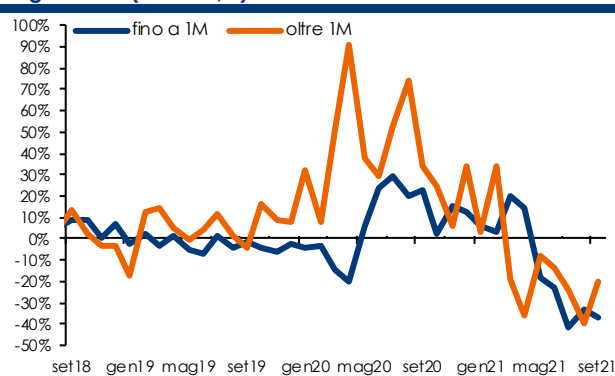
I flussi lordi mensili di credito confermano il forte calo registrato da marzo 2021, sia per **i prestiti di dimensione contenuta, sia per quelli di taglio maggiore**. Le erogazioni fino a 1 milione alle società non finanziarie hanno segnato una contrazione del 36% a/a e sono più basse anche rispetto a settembre 2019, mentre quelle oltre 1 milione, in flessione da marzo 2021, hanno mostrato un calo più contenuto rispetto ai due mesi precedenti, del -20% circa a settembre dal -39,5% di agosto.

#### Andamento dei prestiti a società non-finanziarie per durata, dati non corretti per le cartolarizzazioni (var. % a/a)



Fonte: BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

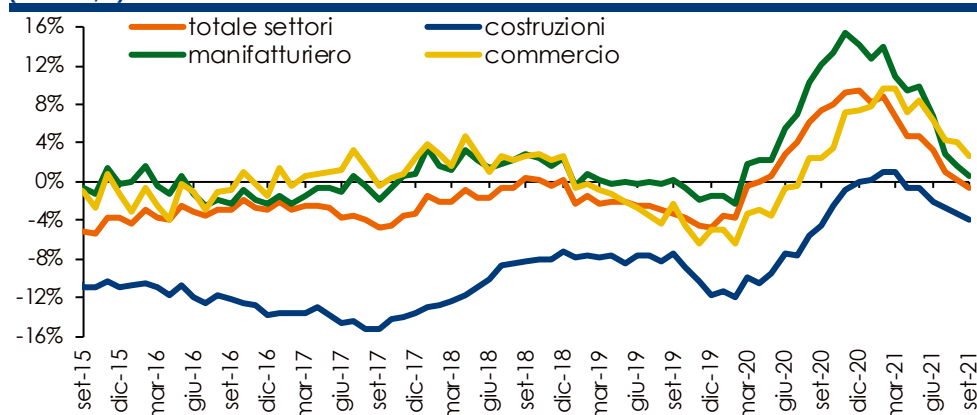
#### Erogazioni alle società non finanziarie – flussi al netto delle rinegozziazioni (var. % a/a)



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

In questo contesto, **l'aggregato dei prestiti a società non-finanziarie e famiglie produttrici** (in breve, le imprese) **è tornato a registrare una variazione annua negativa**, sebbene per ora molto modesta, del -0,5% a/a a settembre dopo sedici mesi di aumenti. In dettaglio, tra i macro-settori **i prestiti alle imprese manifatturiere hanno frenato a +0,5% a/a** dal +1,7% di agosto e da ritmi del 13-14% a inizio anno, mentre **quelli al commercio hanno rallentato a +2,6% a/a**, dal +4,1% di agosto, rispetto a massimi di quasi +10% a/a a febbraio e marzo 2021 (variazioni su prestiti escluse le sofferenze). **Per i prestiti alle costruzioni il calo emerso nel 2° trimestre risulta gradualmente più intenso**, del -3,9% a/a a settembre, dal -3,3% di agosto e +1% di febbraio-marzo 2021.

#### Prestiti vivi per i principali settori di attività economica, società non-finanziarie e famiglie produttrici (var. % a/a)



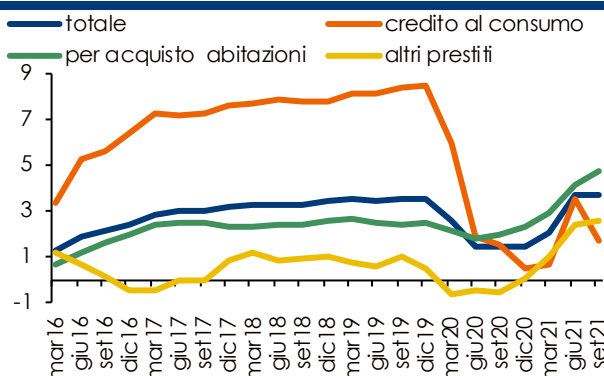
Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Al contempo, **continua la crescita robusta dei prestiti alle famiglie** che nel complesso hanno registrato **un tasso di variazione del 3,6% a/a a settembre**, in lenta moderazione rispetto al +4% di aprile-maggio e +3,9% a giugno (dati corretti per le cartolarizzazioni), dovuta presumibilmente al rallentamento dei prestiti alle famiglie produttrici. I prestiti alle famiglie consumatrici, invece, hanno mantenuto un ritmo sostenuto nel 3° trimestre, pari a 3,7% a/a a settembre, come a giugno (prestiti di banche e società finanziarie). **La dinamica è trainata dai prestiti bancari per l'acquisto**

**di abitazioni**, che a settembre hanno visto un ulteriore rafforzamento del trend a +4,8% a/a, dal 4,1% di giugno. Il **credito al consumo, anch'esso in crescita, ha confermato un andamento più debole** (+1,7% a/a a settembre dal 3,5% di giugno, dati riferiti a banche e società finanziarie).

**In termini di flussi, la dinamica di quelli per acquisto di abitazioni resta positiva.** A settembre il flusso lordo mensile complessivo (comprensivo di rinegoziazioni e nuovi contratti) è risultato circa invariato rispetto a dodici mesi prima (-0,2% a/a da -11,2% di agosto, dopo cinque mesi di aumenti col +60% medio di marzo-aprile). **L'andamento ancora sostenuto delle erogazioni per nuovi contratti ha controbilanciato il calo delle rinegoziazioni** (+17,3% a/a i primi, -53,5% le seconde).

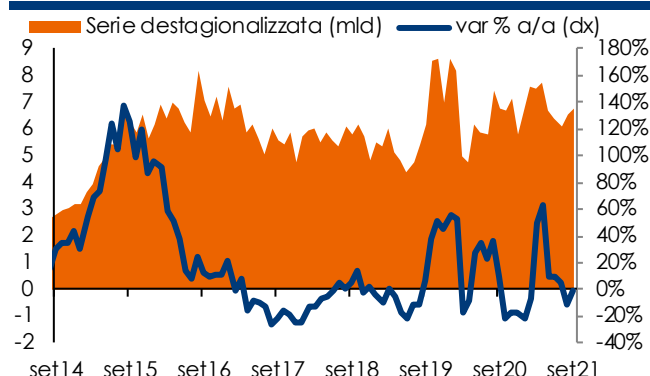
#### Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (var. % a/a)



Nota: i prestiti per acquisto abitazioni e gli altri prestiti sono riferiti ai soli prestiti erogati dalle banche. Tra le altre forme di finanziamento, le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di immobili a uso abitativo.

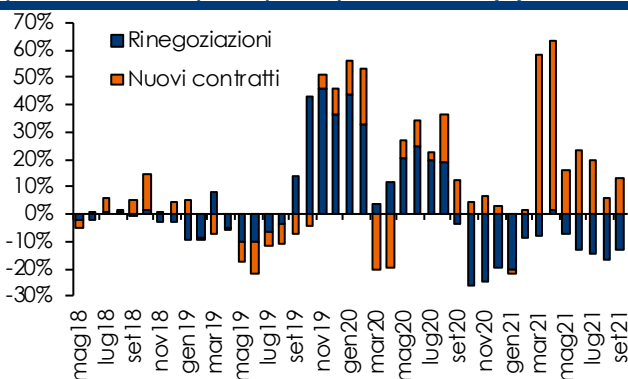
Fonte: Banca d'Italia

#### Prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, flussi lordi mensili



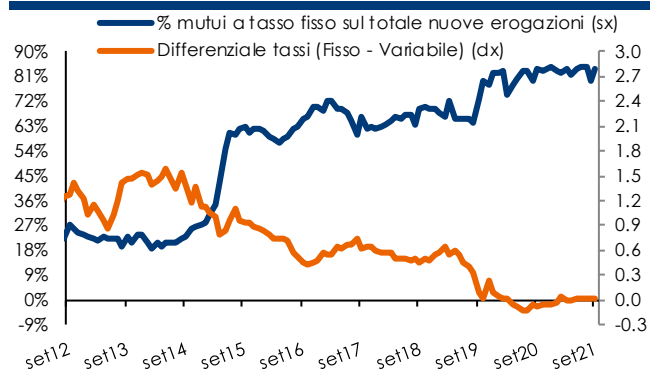
Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Intesa Sanpaolo

#### Contributo di rinegoziazioni e nuovi contratti alla crescita delle operazioni mensili di prestiti per acquisto abitazioni (%)



Fonte: BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

#### Erogazioni di prestiti per l'acquisto dell'abitazione: a tasso fisso in % sul totale e differenziale tassi, tra fisso e variabile



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

In conclusione, **la crescita dei prestiti al settore privato si conferma gradualmente più moderata**, pari a 1,7% a/a a settembre, dall'1,8% di agosto e da oltre 4% nei primi due mesi del 2021 (dati al netto delle controparti centrali e corretti per le cartolarizzazioni). Sulla base delle anticipazioni ABL, **a ottobre è proseguito il rallentamento**, a +1,5% a/a per i prestiti complessivi al settore privato, e a **+1,7% per l'aggregato più ristretto dei prestiti a famiglie e imprese**, dal +2,0% di settembre.



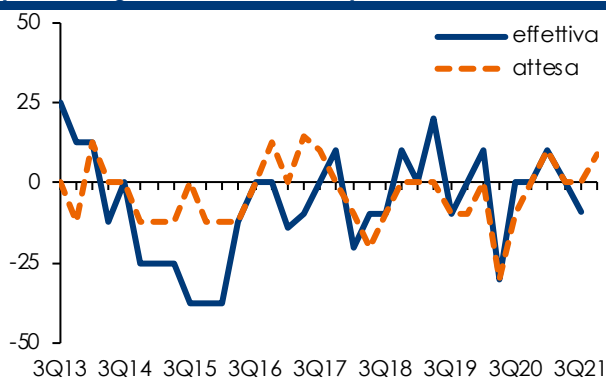
## I criteri d'offerta di prestiti alle imprese tornano in allentamento

L'indagine trimestrale sul credito bancario Bank Lending Survey (BLS)<sup>1</sup> segnala che, nel 3° trimestre 2021, le banche italiane sono tornate ad allentare i criteri applicati per l'approvazione di prestiti e l'apertura di linee di credito a favore delle imprese. Le intenzioni per il 4° trimestre 2021 vedono criteri leggermente in irrigidimento.

Viviana Raimondo

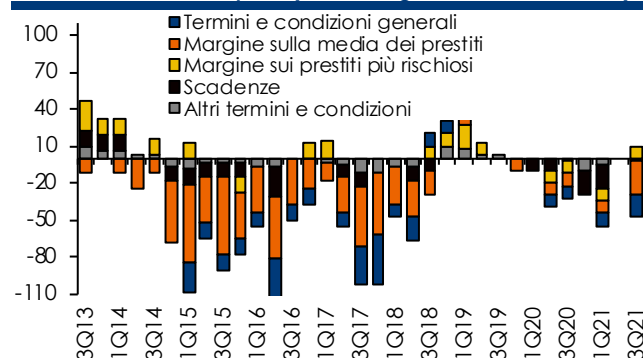
La domanda di finanziamenti da parte delle imprese è rimasta invece invariata, confermando l'arresto della forte crescita dei trimestri passati nonostante l'attesa delle banche nel 2° trimestre fosse di un aumento della domanda degli stessi.

### Variazione dei criteri applicati per il credito alle imprese (% netta: irrigidimento-allentamento)



Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

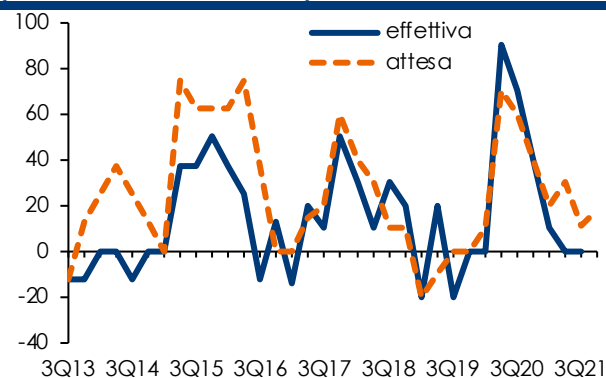
### Termini e condizioni praticati per l'approvazione di prestiti e linee di credito a favore delle imprese (% netta: irrigidimento-allentamento)



Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

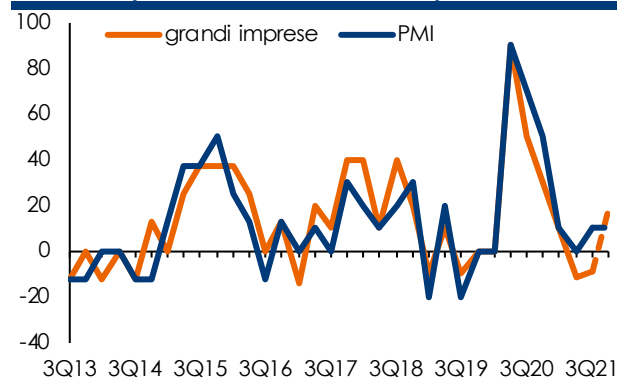
La domanda complessiva di prestiti da parte delle imprese è stata sostenuta principalmente dalle necessità per ristrutturazione del debito (percentuale netta<sup>2</sup> a +18,2% nel 3° trimestre) e per finalità di scorte e capitale circolante (percentuale netta a +18,2%).

### Variazione della domanda di prestiti da parte delle imprese (% netta: aumento-diminuzione)



Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

### Variazione della domanda di prestiti da parte delle imprese per dimensione (% netta: aumento-diminuzione)

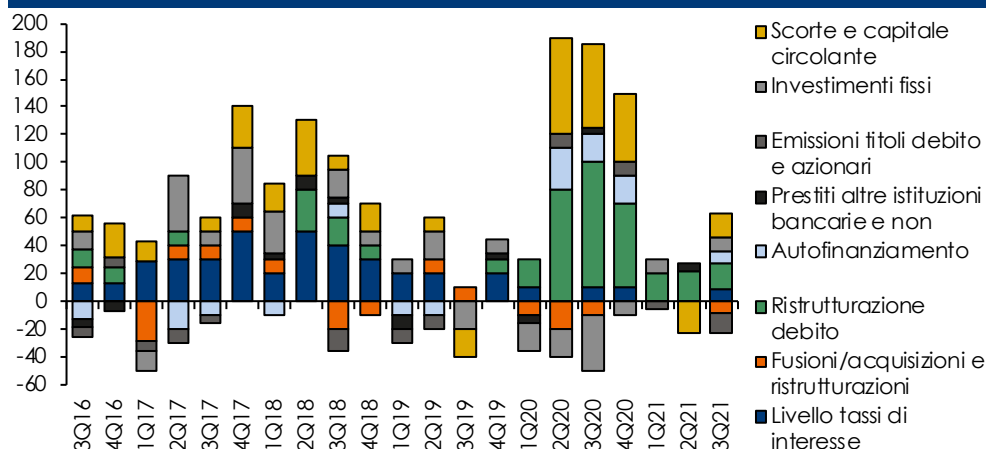


Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

<sup>1</sup> L'indagine trimestrale sul credito Bank Lending Survey (BLS), conclusa il 4 ottobre 2021, ha raccolto le opinioni delle banche sull'andamento dei criteri di erogazione dei prestiti alle imprese e alle famiglie e sull'evoluzione della domanda di credito con riferimento al 3° trimestre 2021 e alle prospettive per il 4° trimestre 2021. Vi hanno partecipato 10 tra i principali gruppi bancari italiani, rappresentativi di oltre due terzi del mercato dei prestiti.

<sup>2</sup> Le risposte fornite sono sintetizzate dalla "percentuale netta": differenza tra la % di risposte che indicano una variazione di un dato segno (irrigidimento dei criteri o incremento della domanda) e la % di quelle che indicano una variazione di segno opposto (allentamento dei criteri o diminuzione della domanda).

**Importanza relativa dei fattori per la domanda di credito da parte delle imprese (% netta)**

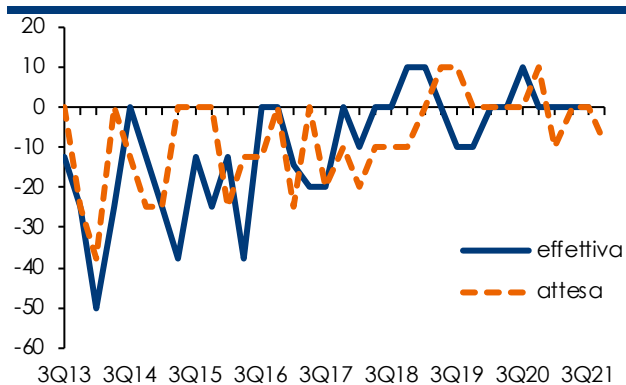


Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

Per quanto riguarda le famiglie, le banche partecipanti hanno continuato a mantenere invariati i criteri di offerta applicati ai prestiti per l'acquisto di abitazioni. Tale invarianza è il risultato di una compensazione tra fattori orientati leggermente in senso espansivo, in dettaglio i costi di provvista e vincoli di bilancio, la pressione concorrenziale e le attese sulla situazione economica, controbilanciati in senso restrittivo da una minor tolleranza al rischio, sebbene di entità modesta.

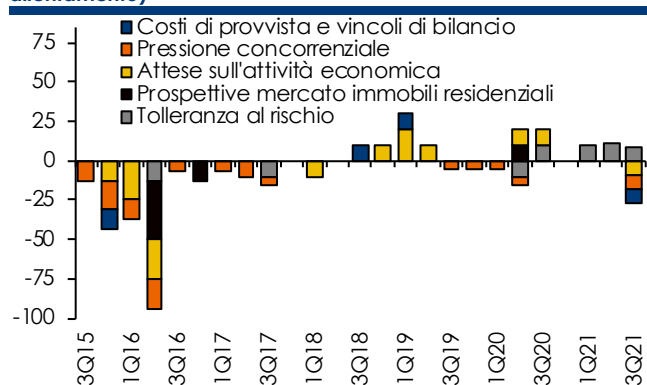
Nessun aumento o diminuzione è stato registrato con riferimento alla quota di richieste di mutuo respinte sul totale di quelle presentate dalle famiglie italiane, quota che era aumentata leggermente nel trimestre precedente.

**Variazione dei criteri applicati per il credito alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (% netta: irrigidimento-allentamento)**



Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

**Importanza relativa dei fattori che hanno influenzato le condizioni creditizie per l'acquisto di abitazioni (% netta: irrigidimento-allentamento)**



Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

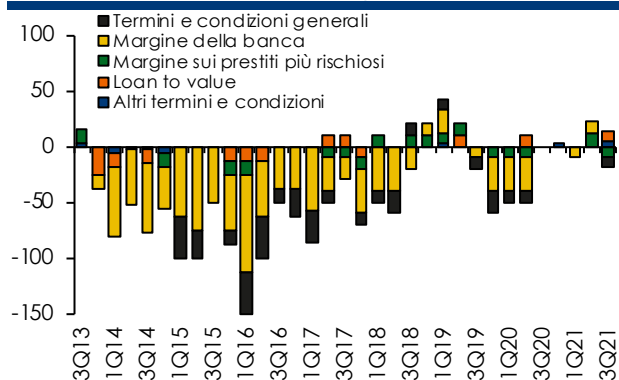
Nel 3° trimestre, la domanda di mutui presentata dalle famiglie alle banche è risultata ancora in crescita (percentuale netta pari a +9,1%), sebbene più contenuta rispetto al trimestre precedente (+22,2%). Si prospetta un proseguimento della stessa per l'ultimo trimestre dell'anno.

A fronte di una domanda giudicata generalmente in aumento, si nota tra i fattori determinanti un impulso espansivo derivante da più fattori. Tra questi vi sono stati il livello particolarmente basso dei tassi d'interesse (+18,2%), la fiducia dei consumatori (+18,2%), il regime regolamentare o tributario nei mercati delle abitazioni (+18,2%) e il rifinanziamento/rinegoziazione del debito

(+9,1%). Il protrarsi dell'aumento di fiducia da parte dei consumatori è emerso anche dall'indagine mensile Istat.

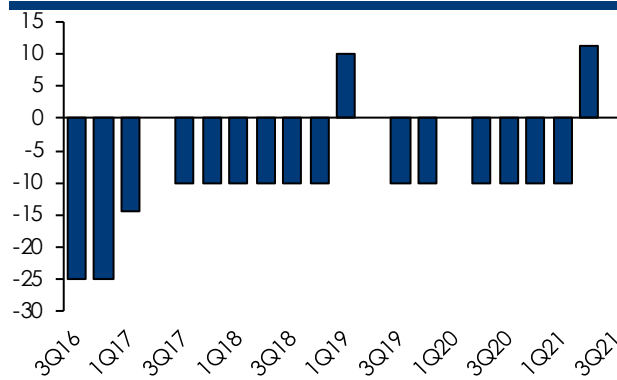
Al contrario, hanno avuto un impatto negativo sulla domanda l'autofinanziamento e i prestiti erogati dalle altre banche, tutti con entità modesta (-9,1%).

**Termini e condizioni praticati per l'approvazione di prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (% netta: irrigidimento-allentamento)**



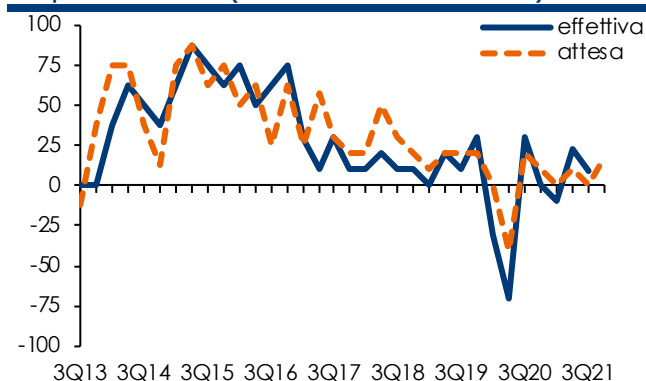
Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

**Quota di richieste di mutui respinte sul totale di quelle presentate (% netta: incremento-diminuzione)**



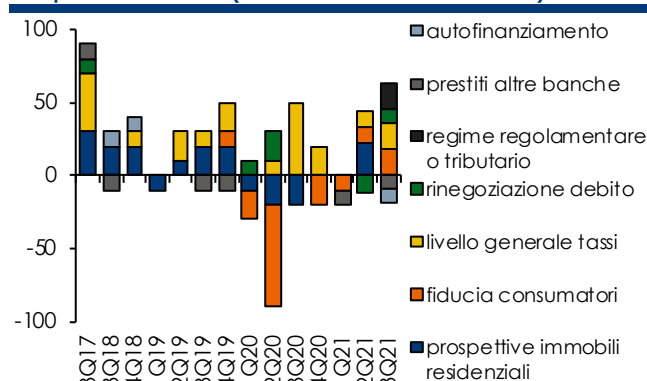
Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

**Variazione della domanda di prestiti da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni (% netta: aumento-diminuzione)**



Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

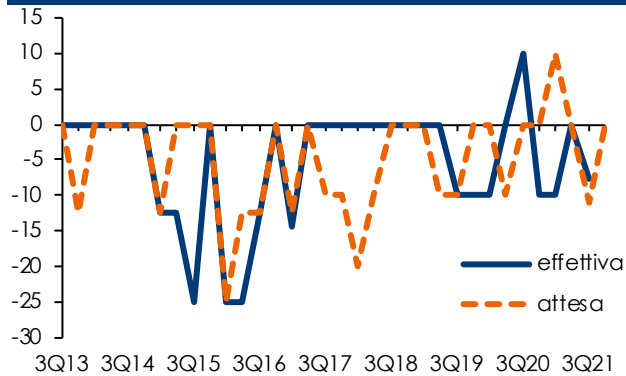
**Importanza relativa dei fattori per la domanda di prestiti per l'acquisto di abitazioni (% netta: aumento-diminuzione)**



Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

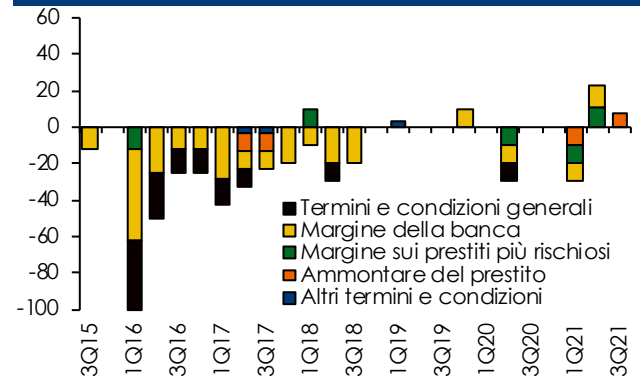
Per quanto concerne il credito al consumo emergono criteri di offerta debolmente allentati insieme a un rinnovato aumento dal lato della domanda (percentuale netta pari a +15,4%), in linea con le aspettative. Quest'ultima è stata favorevolmente influenzata dal ritorno di fiducia dei consumatori e dall'aumento della spesa di beni durevoli. Per il 4° trimestre 2021, le banche si attendono criteri d'offerta e domanda invariati.

**Variazione dei criteri applicati per il credito alle famiglie per il credito al consumo (% netta: irrigidimento-allentamento)**



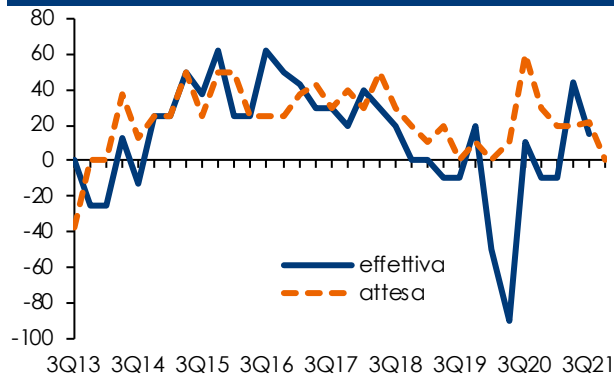
Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

**Termini e condizioni praticati per l'approvazione di prestiti per il credito al consumo alle famiglie (% netta: irrigidimento-allentamento)**



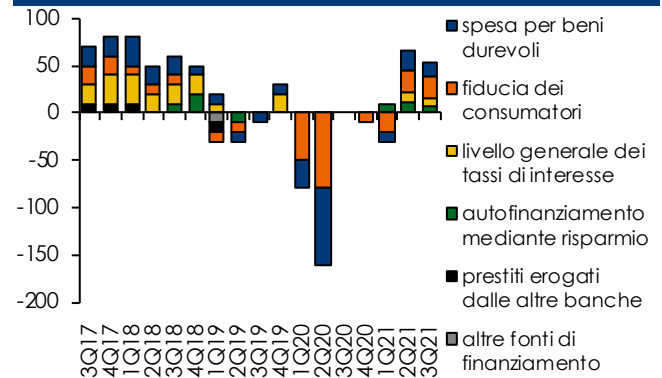
Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

**Variazione della domanda di prestiti da parte delle famiglie per il credito al consumo (% netta: aumento-diminuzione)**



Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

**Importanza relativa dei fattori per la domanda di prestiti da parte delle famiglie per il credito al consumo (% netta: aumento-diminuzione)**



Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

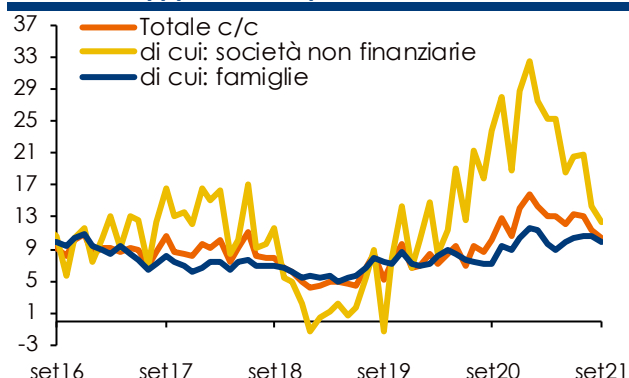
## Dinamica dei conti correnti ancora a due cifre, ma sta rallentando

La crescita dei depositi resta robusta, benché in rallentamento a +7,4% a/a a settembre. Un andamento più moderato si è registrato anche a ottobre, secondo le stime ABI. La dinamica resta trainata dai conti correnti, in aumento dal 10,5% a/a a settembre. Riflettendo il moderato rallentamento dei depositi, la crescita della raccolta complessiva da clientela è scesa di 0,7 punti percentuali rispetto a quella di agosto, ma ha mantenuto un buon ritmo, del 5,7% a/a. Secondo le stime ABI, a ottobre la dinamica ha decelerato di altri 0,4 punti percentuali.

Elisa Coletti

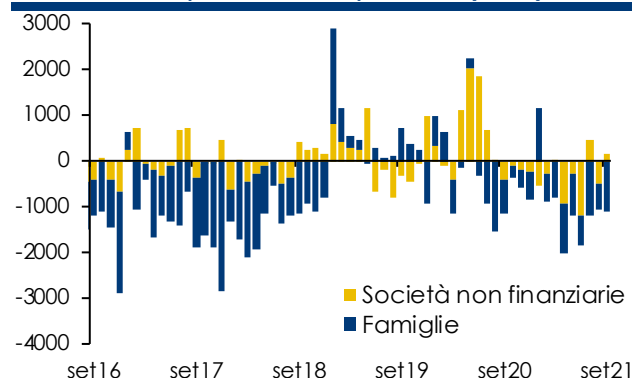
**La crescita dei depositi resta robusta, benché in rallentamento a +7,4% a/a a settembre, dall'8,1% di agosto** e 12,3% di inizio anno. Un ritmo più moderato si è registrato anche a ottobre, con un tasso di variazione di 0,9 punti percentuali inferiore rispetto a settembre secondo le stime ABI. La dinamica dei depositi continua a essere determinata dai **conti correnti, in aumento del 10,5% a/a a settembre**, dall'11,5% di agosto, a due cifre per il tredicesimo mese consecutivo. Tra le componenti, la crescita dei conti correnti delle famiglie resta robusta, del 9,9% a settembre, leggermente più moderata rispetto al 10,5% dei tre mesi precedenti. Inoltre, anche a settembre il flusso netto mensile è stato positivo, pari a 2,9 miliardi, portando a 44,3 miliardi il saldo cumulato da inizio anno, persino lievemente più alto dei 43,6 miliardi dello stesso periodo del 2020. La dinamica dei conti correnti delle società non-finanziarie resta a due cifre ma è in frenata (+12,4% a/a a settembre dal +14,4% di agosto e +20,7% di giugno-luglio). Inoltre, il flusso netto mensile di settembre è marginale, pari a soli 75 milioni, e il cumulato da inizio anno, sebbene ampiamente positivo, risulta più contenuto rispetto al flusso eccezionale dei primi nove mesi del 2020 (19,5 miliardi dai 59,3 nel 2020).

### Conti correnti (\*) (var. % annua)



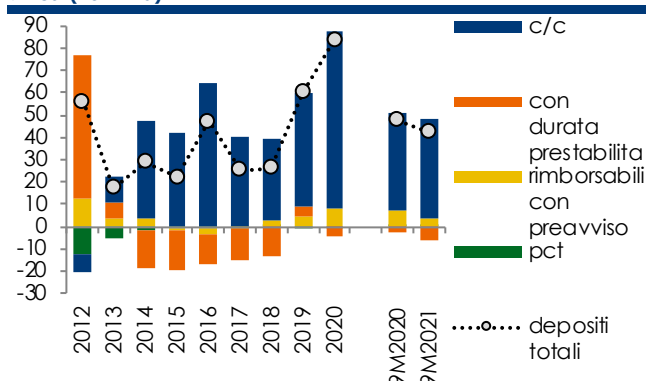
Nota: (\*) dati riferiti alle passività delle IFM italiane verso residenti nell'area euro. Fonte: BCE

### Flussi mensili di depositi con durata prestabilita (EUR M)



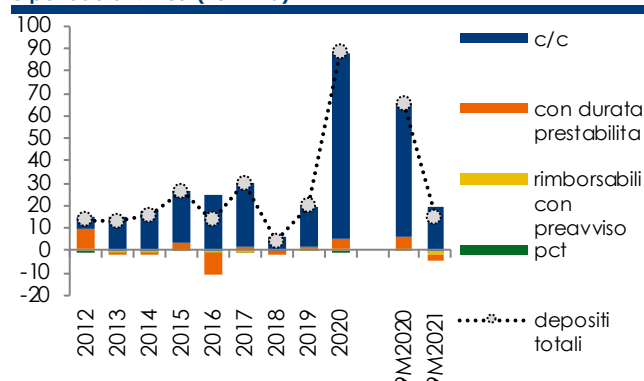
Fonte: BCE

### Flussi netti verso i depositi delle famiglie, dati annui e periodo di 9 mesi (EUR mld)



Fonte: BCE ed elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

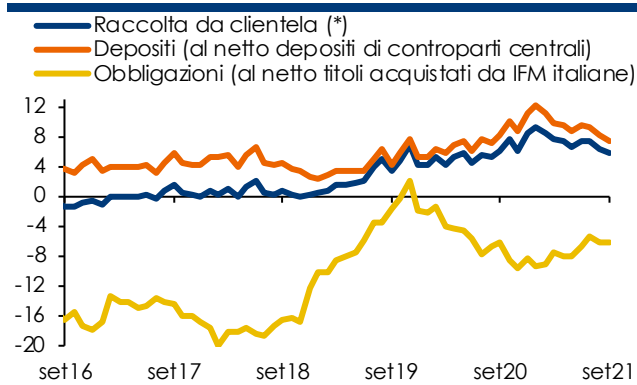
### Flussi netti verso i depositi delle società non-finanziarie, dati annui e periodo di 9 mesi (EUR mld)



Fonte: BCE ed elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

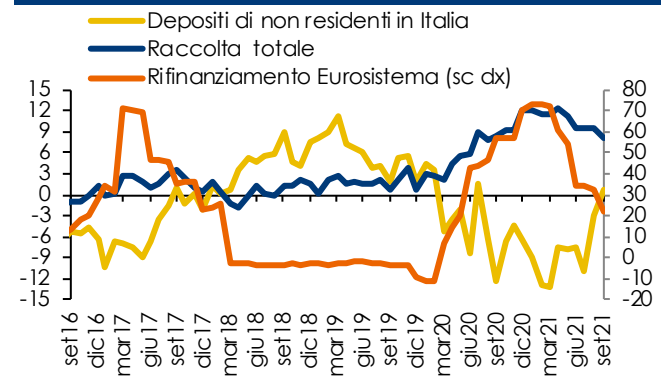
All'opposto, i depositi con durata prestabilita sono in calo da fine 2020, del -13,6% a/a a settembre dal -15% nel periodo giugno-agosto. Il calo riguarda sia i depositi a tempo delle famiglie, sia quelli delle imprese.

#### Raccolta da clientela delle banche italiane (var. % a/a) (\*)



Nota: (\*) al netto di depositi con controparti centrali e obbligazioni acquistate da IFM italiane. Il totale dei depositi e la raccolta escludono le passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati. Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

#### Tasso di variazione della raccolta totale, di cui rifinanziamento BCE e depositi di non residenti (var. % a/a)



Fonte: Banca d'Italia

**Riflettendo il moderato rallentamento dei depositi, la crescita della raccolta complessiva da clientela è scesa di 0,7 punti percentuali rispetto a quella registrata ad agosto, ma ha mantenuto un buon ritmo, del 5,7% a/a** che però risulta il più contenuto da agosto 2020. Secondo le anticipazioni ABI, **a ottobre la dinamica ha decelerato di altri 0,4 punti percentuali.**

Per quanto riguarda l'aggregato della raccolta totale, settembre ha registrato un tasso di variazione dell'8,2% a/a, anch'esso in rallentamento dal 9,5% dei tre mesi precedenti. Tra le componenti, si osservano la **progressiva decelerazione del forte tasso di crescita del rifinanziamento BCE** (+22,1% a/a a settembre, dieci punti percentuali in meno di agosto, era del +73% a inizio 2021) mentre **i depositi di non residenti, comprensivi dell'interbancario, sono tornati in lievissimo aumento, dello 0,8% a/a**, dopo tredici mesi di cali.

## Risparmio gestito: a settembre rallenta la raccolta netta dei fondi comuni

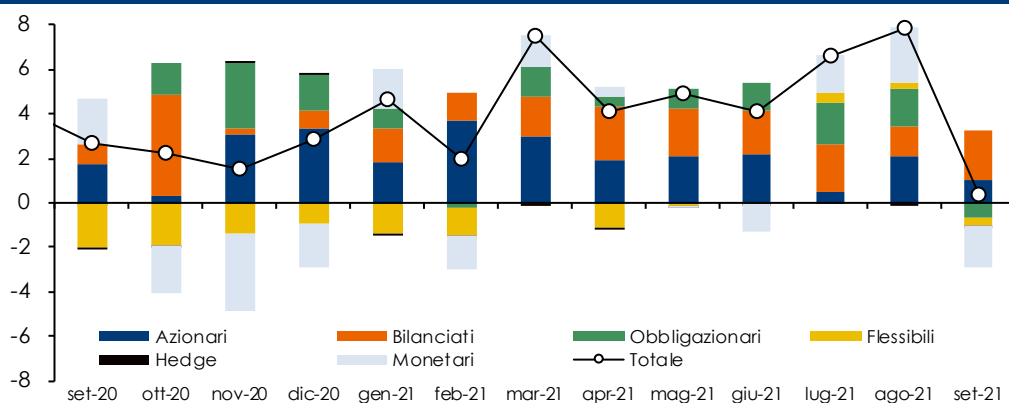
A settembre ancora raccolta netta positiva dei fondi comuni, sebbene in rallentamento a causa di consistenti deflussi dal comparto monetario ma controbilanciati da buoni afflussi verso i fondi bilanciati e azionari. Positivi anche i dati di settembre sulla nuova produzione vita, che portano il cumulato da inizio anno a superare quello degli anni precedenti.

Viviana Raimondo

Dai dati contenuti nella Mappa Mensile del Risparmio Gestito di Assogestioni<sup>3</sup>, a settembre 2021 si è assistito a un **rallentamento della raccolta netta dei fondi comuni con circa 356 milioni**. Questo dato è il risultato di forti deflussi dal comparto monetario (-1,9 miliardi) e di una raccolta netta debolmente negativa dai comparti obbligazionario (-655 milioni) e flessibile (-365 milioni), contrapposti da forti afflussi verso il comparto bilanciato (+2,3 miliardi) e azionario (+1,0 miliardi). Deflussi marginali hanno interessato i fondi hedge (-3 milioni).

Il **patrimonio gestito** dall'industria dei fondi comuni si è **attestato a settembre a 1.232,8 miliardi, in crescita del +10,4% a/a** rispetto a dicembre 2020.

### Fondi comuni aperti: scomposizione raccolta netta mensile per categoria (EUR miliardi)



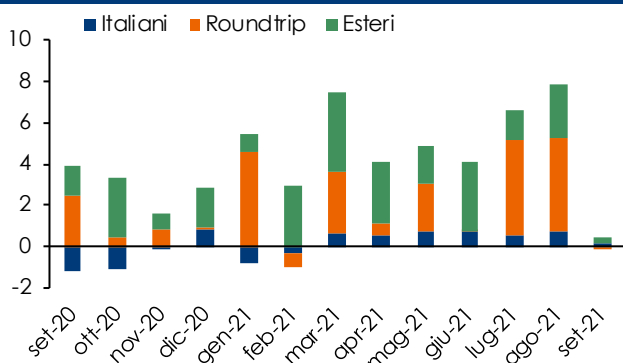
Fonte: Assogestioni

Con riferimento alla domiciliazione dei fondi, la raccolta netta di settembre è stata positiva sia per i fondi esteri (+336 milioni) sia per quelli italiani (+147 milioni) mentre per i fondi *roundtrip*<sup>4</sup> è risultata negativa per 127 milioni.

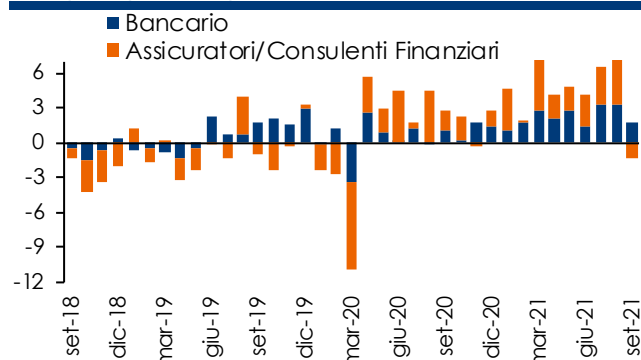
Guardando alla scomposizione della raccolta netta dei fondi per tipologia di gruppo di gestione, a settembre, questa è risultata fortemente positiva per gli operatori bancari (+1,7 miliardi) e negativa per le reti di consulenti e operatori assicurativi (-1,4 miliardi). In particolare, negli ultimi dodici mesi si è assistito a un deciso recupero della raccolta netta dei fondi comuni attribuita al canale bancario, che è riuscito a colmare il gap con gli operatori assicurativi e le reti di consulenti.

<sup>3</sup> Il documento viene divulgato nel corso della 4<sup>a</sup>/5<sup>a</sup> settimana del mese successivo a quello a cui fanno riferimento i dati. I dati della Mappa mensile hanno natura preliminare e costituiscono un'anticipazione dei dati più completi pubblicati nella corrispondente Mappa trimestrale.

<sup>4</sup> Il valore di raccolta relativo ai fondi *roundtrip* è stimato in quanto non disponibile mensilmente e, di conseguenza, è soggetto a revisioni in seguito alla pubblicazione della Mappa Trimestrale di Assogestioni.

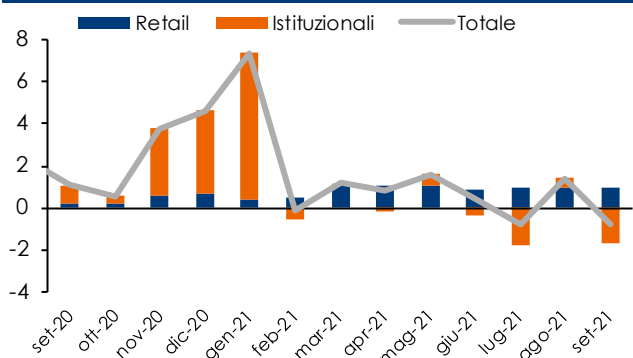
**Fondi comuni aperti: scomposizione della raccolta netta mensile per domiciliazione (EUR miliardi)**


Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Assogestioni

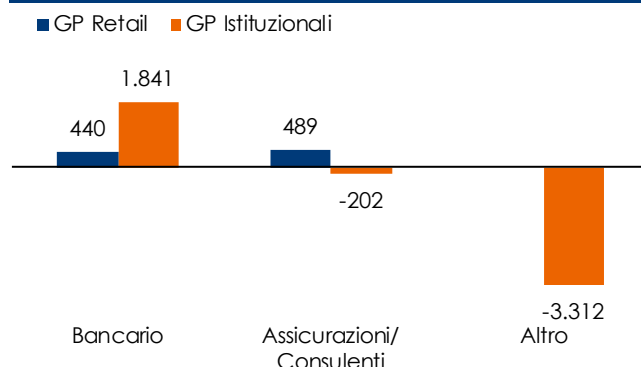
**Fondi comuni aperti: scomposizione della raccolta netta per tipologia di gruppo di gestione (EUR milioni)**


Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Assogestioni

Per quanto riguarda le **gestioni di portafoglio**, a settembre si sono avuti **deflussi per 741 milioni**, a seguito di una raccolta netta negativa sui mandati istituzionali (-1,7 miliardi) contrapposta da una positiva su quelli *retail* (+928 milioni). Guardando alla scomposizione per tipologia di gruppo di gestione, la raccolta complessiva è risultata positiva sia per gli operatori bancari (+2,3 miliardi) sia per quelli assicurativi e le reti di consulenti (+287 milioni). Quella di Poste Italiane è risultata negativa per -3,3 miliardi.

**Gestioni di portafoglio: scomposizione della raccolta netta mensile per tipologia di cliente (EUR miliardi)**


Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Assogestioni

**Gestioni di portafoglio: raccolta netta di settembre 2021 per tipologia di gruppo di gestione (EUR milioni)**


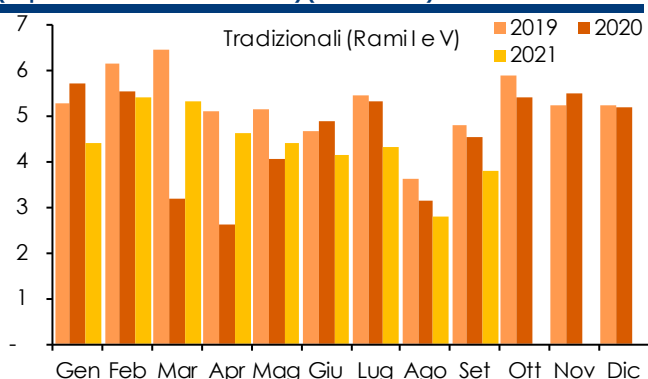
Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Assogestioni

Per le **assicurazioni vita**, a settembre, la nuova produzione si è attestata a **8,0 miliardi**, in leggera crescita rispetto a quella dello stesso periodo del 2020 (+0,6%), del 2019 (+3,1%) e del 2018 (+1,3%). Tale risultato è dovuto al proseguimento della raccolta sostenuta delle polizze di ramo III con circa 4,2 miliardi. Più debole invece quella delle polizze tradizionali con 3,8 miliardi.

Da inizio anno, la raccolta premi vita è risultata pari a 77,0 miliardi, in crescita sia per le polizze tradizionali (+0,6% a/a) sia per quelle a più alto contenuto finanziario (+57,2% a/a) rispetto ai risultati segnati nello stesso periodo lo scorso anno.

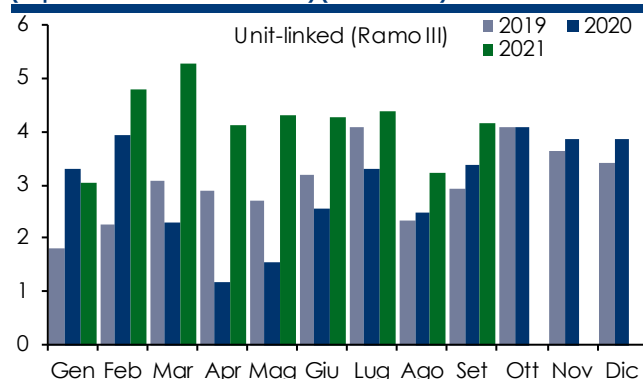


**Premi vita: nuova produzione mensile ramo I e V (imprese italiane-extra UE e UE) (EUR miliardi)**



Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Ania

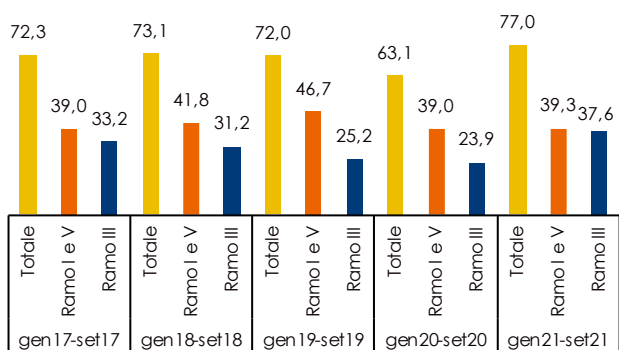
**Premi vita: nuova produzione mensile ramo III (imprese italiane-extra UE e UE) (EUR miliardi)**



Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Ania

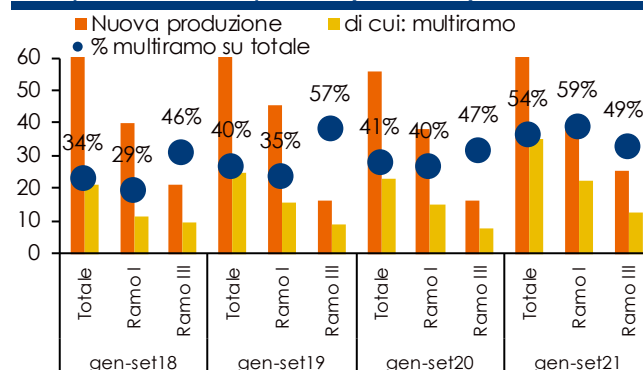
Guardando alle **polizze multi-ramo** del campione delle sole imprese italiane ed extra-UE, a settembre, la nuova produzione è risultata pari a 3,7 miliardi, corrispondente al 45,9% della raccolta complessiva dell'intero comparto vita. Del totale dei prodotti ibridi, circa 2,3 miliardi fanno riferimento alle polizze di ramo I e 1,4 miliardi a quelle di ramo III. Da inizio anno la nuova produzione delle polizze ibride si è attestata a 35 miliardi, nettamente superiore a quella degli anni passati per lo stesso periodo: 21,3 miliardi nel 2018, 25 miliardi nel 2019 e 22,9 miliardi nel 2020.

**Premi vita: nuova produzione ramo I e V e ramo III (imprese italiane-extra UE e UE) (EUR miliardi)**



Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Ania

**Premi vita (imprese italiane-extra UE): componente multi-ramo e totale polizze sottoscritte per ramo (EUR miliardi)**



Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Ania

## Appendice statistica

### Tassi interbancari

	set-21	- 1 mese	- 3 mesi	- 12 mesi
Refi rate	0,00	0,00	0,00	0,00
Euribor 1m	-0,56	-0,56	-0,56	-0,52
Euribor 3m	-0,55	-0,55	-0,54	-0,49
Euribor 6m	-0,52	-0,53	-0,52	-0,46
Euribor 12m	-0,49	-0,50	-0,48	-0,42

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati BCE

### Tassi attivi famiglie (nuove operazioni)

Durate (principali)	set-21	- 1 mese	- 3 mesi	- 12 mesi
<b>Acquisto abitazioni</b>				
tasso variabile e fino a 1 anno	1,36	1,43	1,39	1,30
tra 5 e 10 anni	1,83	1,98	1,81	1,30
oltre 10 anni	1,37	1,44	1,41	1,25
TAEG	1,74	1,85	1,77	1,62
<b>Credito al consumo</b>				
tra 1 e 5 anni	5,90	6,04	6,14	6,47
TAEG	8,03	8,05	8,11	7,76
<b>Altri prestiti</b>				
tra 1 e 5 anni	2,34	2,30	1,98	1,68

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

### Tassi attivi società non finanziarie (nuove operazioni)

Durata	set-21	- 1 mese	- 3 mesi	- 12 mesi
<b>Prestiti fino a 1 milione di euro</b>				
tasso variabile fino a 1 anno	1,73	1,78	1,81	1,71
tra 1 e 5 anni	1,66	1,71	1,79	1,71
oltre 5 anni	2,11	2,30	2,02	1,62
<b>Prestiti oltre 1 milione di euro</b>				
tasso variabile fino a 1 anno	2,19	2,21	1,90	1,76
tra 1 e 5 anni	0,80	0,64	0,78	0,96
oltre 5 anni	0,78	0,68	0,76	0,93
tra 1 e 5 anni	0,68	0,17	0,82	0,90
oltre 5 anni	1,37	1,74	1,32	1,40

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

## Principali aggregati del settore bancario italiano: Prestiti

	Settore privato		Società non finanziarie		Famiglie	
	EUR M	Var.% a/a corrette (Λ) (*)	EUR M	Var.% a/a corrette (*)	EUR M	Var.% a/a corrette (*)
set-19	1.426.034	0,6	647.975	-0,8	632.116	2,5
ott-19	1.419.960	0,4	643.761	-1,3	633.841	2,5
nov-19	1.417.178	0,2	642.842	-1,8	631.968	2,4
dic-19	1.410.513	0,2	631.206	-1,9	630.337	2,6
gen-20	1.412.056	0,6	638.748	-1,0	630.855	2,6
feb-20	1.405.464	0,4	635.117	-1,2	631.253	2,6
mar-20	1.422.339	1,5	650.601	1,5	628.946	1,8
apr-20	1.422.087	1,5	656.372	1,8	626.051	1,2
mag-20	1.425.106	1,6	656.886	2,0	629.193	1,4
giu-20	1.436.301	2,3	661.804	3,7	632.183	1,7
lug-20	1.445.443	2,9	669.652	4,5	634.429	1,8
ago-20	1.443.717	3,7	671.166	6,0	633.937	2,0
set-20	1.453.436	3,9	677.012	6,8	636.758	2,2
ott-20	1.454.875	4,3	677.517	7,4	639.043	2,2
nov-20	1.462.120	4,6	682.282	8,1	641.697	2,3
dic-20	1.453.048	4,7	667.980	8,3	640.608	2,3
gen-21	1.448.967	4,3	669.141	7,3	640.359	2,2
feb-21	1.447.009	4,5	668.293	7,6	642.019	2,4
mar-21	1.454.865	3,9	671.212	5,7	645.601	3,2
apr-21	1.448.052	3,7	666.733	4,5	645.641	4,0
mag-21	1.451.439	3,8	667.717	4,6	647.680	4,0
giu-21	1.457.449	3,4	666.135	3,8	650.584	3,9
lug-21	1.453.097	2,1	662.102	1,8	656.494	3,8
ago-21	1.443.982	1,8	657.985	1,2	654.611	3,7
set-21	1.449.948	1,7	657.850	0,7	656.210	3,6

Note: I tassi di crescita sono corretti per tener conto delle discontinuità statistiche. Le variazioni corrette sono fonte Banca d'Italia e tengono conto dei fattori non attribuibili a transazioni economiche.

(Λ) Escluse le controparti centrali

(\*) Calcolate includendo i prestiti non rilevati in bilancio in quanto cartolarizzati; sono al netto delle variazioni non connesse con transazioni (per fluttuazioni cambi, aggiustamenti di valore o riclassificazioni).

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

## Principali aggregati del settore bancario italiano: Raccolta

	Depositi del Settore privato			Obbligazioni		Raccolta		
	EUR M (§)	Var.% a/a corrette (§)	Di cui: Conti correnti EUR M	Var.% a/a corrette	EUR M (*)	Var.% a/a (*)	EUR M (#)	Var.% a/a (#)
set-19	1.556.404	4,0	1.163.639	5,2	242.325	-0,8	1.798.729	3,3
ott-19	1.565.033	5,6	1.171.934	7,2	241.020	0,9	1.806.053	4,8
nov-19	1.582.660	7,5	1.189.858	9,8	241.353	2,1	1.824.013	6,9
dic-19	1.574.250	5,2	1.182.391	6,6	238.458	-1,7	1.812.708	4,3
gen-20	1.562.848	5,3	1.166.757	6,8	237.640	-2,1	1.800.489	4,2
feb-20	1.584.141	6,2	1.187.514	8,2	236.204	-1,6	1.820.344	5,1
mar-20	1.601.896	5,7	1.204.102	7,4	232.685	-4,9	1.834.581	4,3
apr-20	1.620.356	6,8	1.220.255	8,6	230.967	-5,0	1.851.323	5,2
mag-20	1.639.441	7,5	1.236.493	9,3	228.255	-5,0	1.867.696	5,8
giu-20	1.635.365	6,0	1.231.318	7,1	225.751	-3,7	1.861.115	4,4
lug-20	1.660.896	7,8	1.256.181	9,5	224.409	-5,3	1.885.306	5,6
ago-20	1.671.829	7,1	1.267.849	8,6	225.873	-4,0	1.897.702	5,2
set-20	1.682.223	8,3	1.279.884	10,1	227.150	-3,7	1.909.373	6,2
ott-20	1.722.332	10,2	1.321.061	12,8	220.318	-6,3	1.942.650	7,6
nov-20	1.711.129	8,7	1.316.611	10,8	217.930	-6,8	1.929.059	6,2
dic-20	1.739.818	11,1	1.348.719	14,2	218.563	-5,4	1.958.380	8,4
gen-21	1.745.018	12,3	1.350.109	15,9	215.557	-6,4	1.960.574	9,3
feb-21	1.752.423	11,3	1.357.509	14,6	214.898	-6,0	1.967.321	8,5
mar-21	1.750.624	9,9	1.356.623	12,9	215.371	-4,0	1.965.994	7,6
apr-21	1.766.128	9,6	1.374.346	12,9	212.333	-4,5	1.978.462	7,3
mag-21	1.774.513	8,8	1.384.364	12,2	209.572	-4,9	1.984.085	6,6
giu-21	1.782.065	9,6	1.394.274	13,4	210.457	-6,2	1.992.522	7,4
lug-21	1.805.333	9,3	1.417.835	13,0	212.457	-5,2	2.017.790	7,4
ago-21	1.799.679	8,1	1.413.014	11,5	211.991	-6,1	2.011.670	6,4
set-21	1.798.693	7,4	1.412.566	10,5	212.807	-6,4	2.011.501	5,7

Note: I tassi di crescita sono corretti per tener conto delle discontinuità statistiche. Le variazioni corrette sono fonte Banca d'Italia e tengono conto dei fattori non attribuibili a transazioni economiche,

(§) Al netto dei depositi di controparti centrali e delle passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati,

(\*) Al netto delle obbligazioni acquistate da IFM italiane,

(#) Al netto dei depositi di controparti centrali, delle obbligazioni acquistate da IFM italiane, delle passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati,

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

## Risparmio gestito: fondi comuni e gestioni di portafoglio (EUR milioni)

	Fondi comuni				Gestioni di portafoglio						
	Raccolta netta			Totale	Patrimonio gestito		Raccolta netta			Patrimonio	
	Fondi domestici	Fondi roundtrip	Fondi esteri		EUR M	Var.% a/a (*)	Retail	Istituzionali	Totale	EUR M	Var.% a/a (*)
set-19	-974	1.205	577	808	1.045.232	3,7	164	709	873	1.176.953	11,2
ott-19	-341	49	67	-225	1.046.997	7,3	356	735	1.091	1.166.450	11,6
nov-19	-360	1.984	-374	1.250	1.054.755	8,5	307	1.782	2.089	1.163.491	11,0
dic-19	-519	2.014	1.731	3.226	1.071.299	12,5	447	6.007	6.454	1.170.987	11,0
gen-20	-470	-1.574	-269	-2.313	1.072.823	7,1	267	230	497	1.186.345	10,0
feb-20	-361	768	-1.930	-1.523	1.051.881	2,9	650	9	659	1.177.112	9,8
mar-20	-1.527	-2.721	-6.546	-10.794	966.297	-7,1	-742	2.585	1.843	1.114.513	1,7
apr-20	87	2.990	2.661	5.738	992.502	-4,0	105	-3.989	-3.884	1.122.136	2,7
mag-20	-100	2.533	506	2.939	1.008.227	1,1	348	1.893	2.241	1.137.707	5,0
giu-20	-422	4.519	284	4.381	1.032.133	1,7	233	-322	-89	1.167.346	4,8
lug-20	-833	2.198	257	1.622	1.042.844	1,5	436	1.261	1.697	1.179.659	3,0
ago-20	-375	4.316	362	4.303	1.056.046	3,0	-149	2.487	2.338	1.181.247	1,3
set-20	-1.195	2.441	1.465	2.711	1.074.214	2,7	212	856	1.068	1.197.174	1,1
ott-20	-1.116	490	2.818	2.192	1.072.353	0,7	190	363	553	1.197.699	2,7
nov-20	-167	842	799	1.474	1.106.574	3,6	555	3.225	3.780	1.222.011	5,1
dic-20	789	127	1.913	2.829	1.116.482	2,8	679	3.961	4.640	1.233.434	7,6
gen-21	-818	4.598	870	4.649	1.138.127	4,3	353	6.991	7.344	1.241.492	7,1
feb-21	-322	-691	2.969	1.956	1.141.896	7,1	483	-572	-89	1.230.307	6,7
mar-21	639	2.967	3.871	7.477	1.160.840	20,6	1.044	156	1.200	1.240.222	13,8
apr-21	502	626	2.957	4.085	1.183.607	16,9	1.015	-210	805	1.231.573	11,6
mag-21	705	2.299	1.900	4.904	1.190.462	15,6	1.036	549	1.585	1.245.092	11,4
giu-21	771	9	3.316	4.096	1.206.370	14,3	869	-388	481	1.228.225	6,6
lug-21	502	4.689	1.437	6.628	1.227.896	14,5	973	-1.784	-811	1.243.955	7,8
ago-21	708	4.551	2.622	7.881	1.243.375	14,6	990	409	1.399	1.244.303	7,6
set-21	147	-127	336	356	1.232.759	11,2	928	-1.669	-741	1.233.385	5,3
YTD 2020	-5.196	15.471	-3.211	7.064			1.360	5.010	6.370		
YTD 2021	2.834	18.921	20.277	42.032			7.691	3.482	11.173		

(\*) Variazioni corrette per le discontinuità statistiche dovute all'assenza di statistiche complete relative ad alcune società incluse nel campione.

Nota: i dati sono tratti dalle indicazioni preliminari contenute nelle Mappe Mensili di Assogestioni, per cui sono soggetti a revisioni trimestrali.

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Assogestioni

## Risparmio gestito: assicurazioni, nuova produzione vita, polizze individuali (EUR milioni)

	Tradizionali				Unit e Index linked		Totale produzione (§)			
	Ramo I		Ramo V		Ramo III		Nuova produzione		Premi da	Var.% YTD
	Nuova produzione	Var.% a/a (*)	Nuova produzione	Var.% a/a (*)	Nuova produzione	Var.% a/a (*)	Nuova produzione	Var.% a/a (*)	inizio anno	a/a (*)
set-19	4.725	-12,1	70	48,6	2.927	20,3	7.733	-1,7	72.016	-1,5
ott-19	5.784	31,8	104	84,9	4.066	35,2	9.969	33,5	81.985	1,7
nov-19	5.167	7,0	92	-27,1	3.649	42,9	8.930	17,5	90.915	3,2
dic-19	5.065	4,0	183	111,8	3.426	39,3	8.717	17,0	99.631	4,2
gen-20	5.455	4,7	245	340,1	3.287	81,4	9.001	27,0	9.001	27,0
feb-20	5.460	-8,4	65	-67,3	3.933	75,8	9.472	12,7	18.473	19,2
mar-20	3.127	-50,8	66	-20,0	2.280	-25,8	5.481	-42,4	23.954	-4,3
apr-20	2.587	-48,0	63	-49,8	1.177	-59,0	3.834	-52,0	27.788	-15,8
mag-20	4.027	-19,8	44	-68,9	1.565	-42,2	5.646	-28,4	33.434	-18,2
giu-20	4.840	5,5	33	-65,2	2.556	-19,9	7.439	-5,7	40.873	-16,2
lug-20	5.261	-1,5	70	-45,7	3.282	-19,6	8.624	-9,8	49.497	-15,1
ago-20	3.100	-13,0	55	11,9	2.472	6,1	5.635	-5,3	55.132	-14,2
set-20	4.468	-5,4	69	-1,5	3.376	15,3	7.922	2,5	63.055	-12,4
ott-20	5.315	-8,1	94	-9,2	4.079	0,3	9.525	-4,6	72.580	-11,5
nov-20	5.433	5,1	76	-17,0	3.851	5,5	9.407	6,1	81.987	-9,8
dic-20	5.086	0,4	103	-43,5	3.858	12,6	9.084	4,2	91.071	-8,6
gen-21	4.373	-19,8	57	-76,5	3.048	-7,3	7.494	-16,7	7.494	-16,7
feb-21	5.312	-2,7	81	24,5	4.799	22,0	10.207	7,8	17.700	-4,2
mar-21	5.300	69,5	31	-52,5	5.284	131,8	10.631	94,0	28.332	18,3
apr-21	4.581	77,1	37	-41,6	4.128	250,7	8.760	128,5	37.092	33,5
mag-21	4.366	8,4	51	15,7	4.318	176,0	8.752	55,0	45.844	37,1
giu-21	4.098	-15,3	51	56,0	4.270	67,1	8.435	13,4	54.278	32,8
lug-21	4.280	-18,6	49	-30,1	4.388	33,7	8.732	1,2	63.011	27,3
ago-21	2.769	-10,7	16	-71,9	3.236	30,9	6.031	7,0	69.041	25,2
set-21	3.789	-15,2	20	-70,7	4.150	22,9	7.971	0,6	77.012	22,1

(§) Il totale produzione include anche la produzione dei rami IV e VI.

(\*) Variazioni calcolate su basi omogenee, corrette a seguito dell'inclusione di nuove società nel campione delle imprese UE e della modifica dei dati richiesti alle società.

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati ANIA

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

**Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice****Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

**Industry Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

**Banking Research**

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

**Local Public Finance**

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------